Conto Corrente colla Posta

Sabato 26 Marzo 1910

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — Trimestre L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.
Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XV N.° 73

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 60. -- Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50. In terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
— Udine, *Via Prefettura, N. 6* —

Conto Corrente colla Posta

PER L'AVVENIRE DELL'ESERCITO ITALIANO

Le inchieste in Italia, debbono essere poste per le loro rivelazioni,fra le particolarità del nostro bel paese: esse pongono in luce gravissimi errori, inconcepibili lacune, che fanno pensare ad un vero miracolo, se l'istituto oggetto dell'inchiesta ha potuto reggersi e vivere, e nessuno del suo tristissimo *stato s'era mai accorto.*

Il lettore che avesse per esempio dinnanzi agli occhi i risultati dell'inchiesta sul corpo e sul servizio sanitario militare, dovrebbe conchiudere che questo corpo e questo servizio era un'... opinione.

Fu infatti constatata la deficienza di 190 ufficiali medici; la insufficienza assoluta di barelle e di portaferiti mentre fra i semplici desiderata della *Commissione d'inchiesta si trovano* delle richieste che dovrebbero essere ordini perentori. «Sarebbero desiderabili — dice infatti la Commissione — degli *epuratori d'acqua carreggiabili, in* uso ormai presso altri eserciti, (questo inciso è di prammatica) tende da campo per pronto ricovero dei feriti oltre alla *esistente tenda di medicazioni; stufe* automobili per disinfezioni; come sarebbe sempre desiderabile il preordinamento dei mezzi di disinfezione.... » Cosuccie da nulla!

E notate, che si rileva la bontà del servizio sanitario in questi ultimi tempi malgrado la mancanza di personale sufficiente!

Di tutto questo ci si accorge in Italia nel cinquantesimo anno dalla sua... *fondazione.*

Abbiamo cominciato di qua,s'intende perchè la relazione della Commissione d'inchiesta, ci fu testè comunicata: ma non è *soltanto* il corpo *sanitario* che soffre di... acuta anemia: tutto l'esercito italiano è affetto da questa malattia, e ciò non perchè manchino le inchieste, specie di diagnosi diligentissime, ma perchè non si ricorre ai rimedi.

Quante volte non s'è parlato per esempio della deficienza della nostra fanteria ch'è pure il nerbo degli eserciti?

La Fanteria, è vano *nasconderlo,* fu sempre considerata come l'arma di rifiuto. I soldati, sono tutto ciò che resta quando le armi speciali abbiano scelto quanto *vi sia di meglio* fisicamente ed intelettualmente nei contigenti di leva. In questi ultimi anni i ministri che con alterna vicenda si sono succeduti al dicastero della guerra, hanno mostrato è vero di preoccuparsi di questo stato di cose, ma senza risultati tangibili.

Le armi speciali reclamano quanto vi ha di meglio, e noi, abbiamo poco da spaziare, specie intellettualmente, dato l'analfabetismo imperante nel nostro paese.

Gli ufficiali? Subiscono l'ambiente, nè fino ad oggi, a malgrado dell'inesaurabile *tesoro di energie intellettuali* e di spirito di abnegazione che è in loro, sono riusciti a rompere e fugare vieti pregiudizi e meschini particolarismi di arma, conseguenza dello spirito individualista che anima la nostra razza. Poichè in ultima analisi, essi valgono quanto i colleghi delle altre armi, nè più e ne meno.

Il livello intellettuale dei reggimenti di fanteria non è vero che sia inferiore a *quello dei reggimenti* delle armi speciali. Ben altro! La differenza, se differenze esistono, è in quella grettezza morale da parte di coloro che con l'esempio, la dottrina e l'esperienza dovrebbero incitare i giovani a perseverare nello studio, anzichè disamorarli e scoraggiarli.

Si è provveduto a riforme? Ma senza dubbio: il bracciale azzurro al picchetto di servizio; le uniformi grigie *introdotte in modo che un soldato* oggi ha giubba, calzoni, mantello, berretto, di diversi colori, tanto che di uniforme non ha che le stellette; i *tamburri che non s'odono nè si vedono* più, via, converrete che qualche cosa, che molto si è fatto, e che di questa via l'infanteria italiana s'avvia al primato nel mondo...

E saliamo più in alto, lassù dove si cova il destino del nostro esercito: ufficiali giovani, nella pienezza delle loro forze intellettuali non se ne trovano; al loro posto uomini sfiniti nei lunghi e gravosi servizi della vecchia *vita militare che ha conosciuto la* guerra: uomini che alla patria hanno reso importanti servigi, ma non le rendono l'ultimo, quello di lasciare il posto *ai più giovani, esperti in tutte* le inevitabili riforme a cui è ormai votato, come ogni organismo che vive nel mondo che si evolve, anche l'esercito; uomini giovani, non cristallizzati in pregiudizi di forma, di metodo e di principio, che sono compatibili in chi è oggi il vivente ricordo di altre età ma che sono di danno e non lieve all'istituzione.

Dei giovani si diffida facilmente e *si dimentica che gli eserciti invincibili* furono sempre animati dalla mente e dal braccio dei giovani, e si dimentica ancora, in questo sol caso, di dare un'occhiata *agli* eserciti stranieri dove lo Stato maggiore non somma fra i suoi, certo dei secoli, quando per esempio come in Austria vi si chiamano a comandanti supremi dei generali di 42 anni, e l'Austria, se non lo si sa, è quel tal paese che oggi vanta la prima artiglieria del mondo, ed un complesso di esercito da tenere in iscacco la Gemania.

Ed è così che alla vigilia di una *guerra non c'è affatto il pericolo di* esonerare dal servizio i generali più anziani... e che perciò erano i più autorevoli.

Facciamo cenno infine di un altro fatto che a prima vista potrà sembrare cosa lieve, ma che in realtà ha moralmente una deleteria influenza nel nostro esercito.

Vogliam dire le rivalità fra le diverse armi, rivalità che entra persino nelle distinzioni consuete che il Paese va facendo tra queste, e che parla di armi dotte quasichè altre ve ne fossero di ignoranti.

Tutto, *persino le apparenze, le più* stolide inezie sono fonte di rivalità fra i nostri soldati.

Fra gli stessi cavallieri e fanti il *colore di un accessorio un fregio sono* cagioni di differenze di opinione e di apprezzamento di se stessi. Ed infine il marinaio dal suo ponte di comando tutti li avvolge gli umili soldati di terra, in uno sguardo di pietà. Famiglia origine, fortuna, scuola, tutto dunque, anche il cavallo, il berretto, i colori, i numeri di distinzione, tutto è motivo di orgoglio e rivalità.

Vi sono i sentimenti con i quali non è permesso trastullarsi a lungo senza correre il pericolo di scontare tristi terribili conseguenze. Tutte le armi fra i loro ufficiali, contano nobili cuori e nobilissimi intelletti.

Il soldato è prima di tutto ed essenzialmente italiano: questo il *nome,* questo l'uniforme, che va sopra alle divisioni d'arme, alle distinzioni, ai gradi stessi. Soldati italiani, tutti *eguali di fronte alla patria, di fronte* al dovere, tutti nati da quell'Italia che in ogni classe, sempre, ha distribuita egual virtù di genio e di eroismo, e che in ogni classe ha trovato figli magnanimi.

Cementiamo dapprima la vera fratellanza nell'esercito, quel gagliardo spirito di cameratismo, che non impedisce l'emulazione che avvantaggia l'istituto, ma la rivalità che lo dan*neggia;* siano tutte le armi egualmente apprezzate da chi ne regge le sorti del Paese, e non si fomenti con ingiustizie più o meno controllabili biasi*mevoli rancori.*

E all'esercito poi si presti quella cura che merita, ma non a parole di cui sono esponente le inchieste, ma con riforme radicali, graduali, coordinate ed efficaci, perchè esso sia degno della Nazione e sappia e possa rispondere ai suoi doveri.

Questo lo scopo a cui si deve mirare a tutti i costi...

E la verità si deve dire tutta in*tera: confessarla tutta e da tutti,* chissà che non fosse, anche per quanto riguarda l'esercito, la prima e più salutare riforma?

Polifilo

MENTRE DURA LA CRISI

L'ufficioso incarico all'on. Luzzatti

Il Re ha ricevuto ieri mattina alle ore 9 l'on. Giolitti, e alle ore 11 l'on. Luigi Luzzatti, al quale ha offerto l'incarico di costituire il nuovo Ministero. Luzzatti ha accettato l'incarico.

Ieri sera l'on. Marcora fu richiamato *al Quirinale e ebbe realmente da S. M.* l'offerta di costituire il gabinetto; ma l'on. Marcora la declinò per varie varie ragioni alcune delle quali personali e altre politiche. Anche l'on. Marcora, secondo le voci che corrono nel lasciare il Re avrebbe indicato l'on. Luzzatti in sua vece, e si dice che la stessa indicazione ha fatto o *meglio ripetuto stamani l'on. Giolitti* nella seconda conferenza che ha avuto col Re.

La designazione dell'on. Luzzatti alla Corona sarebbe avvenuta nel seguente modo. L'on. Giolitti nel primo colloquio che ebbe col Re appena arrivato da Torino, indicò un ministero presieduto da Marcora, al quale avrebbe dato *il più cordiale appoggio e se Marcora* non avesse accettato consigliava di rivolgersi all'on. Luzzatti.

Si afferma che l'on. Luzzatti intende costituire un gabinetto che rappresenti diversi ed opposti settori della Camera, un gabinetto di conciliazione, più ancora che di concentrazione.

Fra i nomi più quotati si fanno *quelli di Facta come ministro degli* Interni, Sacchi alla Giustizia, Credaro all'Istruzione, Bertolini ai Lavori Pubblici, Luzzatti terrebbe, oltre la Presidenza del Consiglio, il portafogli del Tesoro, oppure la Presidenza senza portafogli. Il portafoglio degli Esteri sarebbe offerto da Luzzatti all'on. Martini.

Come si comporebbe il Gabinetto

Radicali al potere

Si attribuisce all'on. Luzzatto l'intendimento di avere nel suo ministero una rappresentanza di tutti i settori della Camera, dalla destra ai radicali con notevole parte giolittiana. L'on. Luzzatti può fare assegnamento per il *suo gabinetto su quanti amici dell'on.* Giolitti creda utile per la solidità della combinazione.

CRONACA PROVINCIALE

Cattedra Ambulante Provinciale d'Agricoltura. — *In questi giorni* si tengono conferenze agrarie a Sutrio, Ampezzo, Paludea, Timau.

San Daniele

Per concludere

24 — «L'esercizio 1904 si chiuse con un disavanzo di ben 15 mila lire costituite di altrettante restanze passive che si dovettero pagare sui bilanci successivi»

«L'esercizio 1909 invece si chiude con un avanzo di oltre 14 mila lire; *una differenza attiva quindi, di 29* mila lire fra l'ammontare dell'eredità e le risultanze dell'anno testè decorso».

«Se riandiamo poi le gestioni 1905 1906-1907-1908-1909 troviamo in questi cinque esercizii maggiori spese straordinarie per lire 37,300 pagate con mezzi ordinari di bilancio».

«I bilanci mostrano chiaramente che *l'aumento di tassa* e sovrimposte dal 1904 a questa parte non è che di circa sette mila lire.

Così la relazione letta dal sindaco nella seduta del 10 febbraio u. s. e pubblicata nella *Patria* del 11 detto mese.

Abbiamo trascritto quello che l'amministrazione in detta seduta comunicò *al Consiglio Comunale alla vigilia* delle elezioni, perchè i lettori possano serenamente ed equamente confrontare con quello che fu detto nella seduta del 18 corrente mese dall'Amm. Caporiacco per smentirci di quanto noi abbiamo pubblicato sul *Paese* e cioè che l'attuale Amministrazione ebbe a sua disposizione maggiori proventi *per ben 90 mila lire in confronto* della cessata Amministrazione.

La Giunta Caporiacco, non potendo assolutamente mettere in dubbio le nostre asserzioni, si appigliò ad un cavillo curialesco nella speranza che gli anonimi del *Paese* siano affetti da *amnesia progressiva.*

Infatti nella relazione letta dal Sin*daco il 18 marzo e stampata dall'organo* ufficio il 21, dice «che l'amministrazione attuale entrò in carica il 9 dicembre 1904, trovando per conseguenza il Bilancio Preventivo 1903 già compilato dal cav. Magaldi che aveva dovuto aumentare di L. 4300 gli aggravi per far fronte ad impegni precedenti del Bilancio stesso».

E' noto perchè risulta dalle delibere Consigliari, che se il cav. Magaldi ha compilato il *Bilancio 1905* voi avete non solo approvato, ma nei successivi Bilanci, accettato il maggior aggravio delle 4300 lire come voi dite.

Nelle vostra relazione parlate di pasticci che l'anonimo corrispondente del *Paese* ha fatto.

Noi fin dal primo articolo abbiamo dichiarato che in confronto della cessata Amm. voi avete avuto maggiori proventi per L. novantamila ed a sostegno della nostra asserzione, esponemmo cifre o meglio le entrate che il Comune ha incassato durante l'Amministrazione Piuzzi.

Cifre che voi non avete potuto con*futare, e vi siete aggrappati al Bilan*cio 1905 dimostrando così che voi accettate il Bilancio *Magaldi* e ve ne giovate quando vi fa comodo, e lo respingete ogni qualvolta vi imbarazza nella polemica con gli avversari, tant'è vero, che quando volete farvi belli di una differenza attiva di 29 mila lire, accogliete volentieri l'eredità *Magaldi salvo poi a respingerla come* risulta dalla relazione 18 corrente mese, se essa vi dà noia.

Un dono dell'on. Luzzatto — L'on. Riccardo Luzzatto, nostro deputato, ha fatto dono alla locale Società Operaia di M. S di un bellissimo busto in marmo dell'illustre poeta nostro T. Ciconi.

La Società *accogliendo il graditissimo* dono, ha votato un plauso all'on. Luzzatto, ed ha deliberato di inaugurare il busto una delle domeniche del prossimo luglio, nel qual tempo ricorrerà il 40.o anniversario della fondazione del sodalizio.

San Vito al Tagliam.

Pro e contro il progettone
A polemica... troppo aperta

Riceviamo la seguente altra replica dell'avv. Lodovico Franceschinis, in risposta e continuazione degli articoli polemici apparsi nei giorni scorsi sul *Paese,* articoli che sono andati mano mano inasprendosi e trascendendo dalle idee alle cose, dalle cose alle persone.

Per quanto gli è stato possibile, il *Paese ha cercato — dando modo a* ognuno di dire e di contraddire — di offrire campo a una libera discussione la quale portasse elementi nuovi e *chiarisse gli equivoci della situazione* amministrativa Sanvitese, ma ora che la discussione ha invaso il campo privato, e si è circoscritta a poche persone, crediamo che il giornale possa disinteressarsene, e aspettare, per offrire l'opera sua alla causa democratica, che gli animi si siano calmati.

Ecco pertanto la lettera dell'avv. Franceschinis:

Di fronte alle corrispondenze che in questi giorni mi *furono indirizzate* finii per trovarmi nelle condizioni del sommo Poeta davanti all'anima di Bertram dal Bornio:

«*Ed eran due in uno ed uno in due:*
«*Com'esser può Quei sa che sì governa*

Con l'amico la polemica potrebbe continuare all'infinito senza uscire da quei limiti che la stima reciproca ci pone.

Quanto al signor Pietro Barbui si vede benissimo che egli è rimasto toccato dai miei articoli; ed ecco che finalmente dopo lunghi pensamenti, mi *risponde (in uno stile da Giove tonante)* delle cose che vorrebbero apparire delle offese e sono soltanto delle platealità senza sugo e spirito e che non mi tangono affatto: — al più esse qualificano l'autore.

Ma non si è proprio accorto ancora o ameno pubblicista, che fra ella e me sia il giudizio di quanti lo cono*scono* e su quel *giudizio* io posso riposare tranquillo? Si sfoghi sa, si sfoghi quanto vuole: glie ne dò facoltà e permesso; so benissimo che con Ella non potrei avere soddisfazioni cavalleresche ne io le cercherò, tutt'al più, poichè parla di costole rotte, starò sull'avviso incontrandolo per strada.

Invece se volessi prenderla sul serio *potrei rivolgermi al magistrato penale:* ma a che prò? Forse che io ho bisogno di un certificato giudiziario di pubblica o privata moralità? Ma io la affogherei sotto simili dichiarazioni e non sono per anco un sanguinario e non voglio affatto la sua morte.

Direbbe d'altronde il mio amico X; le accuse come le critiche sono cose *relative e traggono importanza da chi* le fa: per la qual cosa la lascio alle sue esercitazioni fonetiche e grafiche.

«Non ragioniam di lor, ma guarda e passa».

Che veramente la cometa ci abbia messo la coda? — No, no, sono semplicemente *effetti di primavera.*

Avv. Lodovico Franceschinis

Encomio a tre coraggiosi carabinieri — Vennero solennemente encomiati il maresciallo Soliani Luigi ed i carabinieri Renzo Boselli e G. B. *Giorda da S Vito, per il coraggio di*mostrato nel salvataggio dalle acque del Tagliamento di certi Travanet padre e figlio, la notte del 27 febbraio u. s.

Tarcento

Trattenimento serale per la Scuola d'Arti e Mestieri — Ecco il programma che sarà svolto domani:

«*Quartetto Udinese*»: 1. Violino dott. Giuseppe Castellani — 2 Violino rag. Armando Basevi — Viola ing. Luigi Montini — Violoncello m.o A. D. Cromaschi.

1. A Bazzini — Dal III. quartetto in Mi bemolle maggiore: Molto sostenuto, allegro vivo, molto sostenuto.

Pianoforte, contessina Elena Valen*tinis: 2. a) Schumann. Phantasietanz,* Elfe; Valzer, Scherzino dall'Op. 124 — b) Aufossi. Canzonetta Floreale, op. 13.

Quartetto Udinese: 3. a) L. Sinigaglia. Adagio religioso, all'Altare; b) Schubert. Momento musicale.

4. Lo «Ca Ira» di Carducci, detto ed illustrato dall'avv. Luigi Perissutti.

Pianoforte, contessina Elena Valen*tinis: 5. Beethoven. Sonata (Re Magg.)* Op. 10, N. 3. Presto, Adagio, Minuetto.

Quartetto Udinese: 6. E. Grieg. Dal quartetto in Sol Minore. Finale presto al saltarello.

7. Canto. Sig. *Pietro Toffoletti.* Romanza «Perchè t'amo» con accompagnamento al Piano dall'Autore M.o Nob. Vasco Corradini.

Pianoforte, Contessina Elena Valentinis. 8. a) Chopin. Valzer, Op. 64

46 APPENDICE DEL «PAESE»

PICKWICK

Avventure tristi e liete

di

GIO BATTA ZAMBONI

(Proprietà riservata - Riproduzione vietata)

alle spalle e avviandosi per ove maggiormente si faceva ressa, disse agli Zamboni:

— Di quà, dietro di me, all'uscita. Gio Batta e Brancaleone lo seguirono senza dir parola, meravigliati e sbalorditi.

Giunto nell'atrio, precedendo tra la folla gli Zamboni, che temevano di vederlo di momento *in momento* a scomparire, il facchino gettò i sacchi ai loro piedi, tese una mano, asciugandosi con l'altra il naso e disse:

— Ecco qua, comandano altro i signori? Un buon albergo? una buona *osteria?*

Gio. Batta capì che quel tendere la mano si doveva tradurre per lui in un pagamento e introdusse le mani entro le più riposte parti dei vestiti; trasse una borsa di tela, stretta da un facciolo bisunto che scorreva tra una piegatura ricucita degli orli e pagò molto parsimoniosamente, dicendo che non aveva bisogno di altro. Ma il facchino, come se Gio. Batta avesse parlato a un sordo, si ricaricò dei sacchi e uscì, seguito dai docili viaggiatori sul piazzale della stazione, ove un moto con*confuso di veicoli d'ogni genere* e di persone affacendate e frettolose, si muoveva disordinatamente *tra un rumorio* storditivo di carrozze in corsa, di trombe, di sirene, di campanelli, di richiami.

«Gli uomini civili sono senza dubbio molto servizievoli» — pensò Gio Batta badando a non perdere d'occhio il facchino che andava innanzi tra la folla assai lestamente e schivando con abi*lità e quasi con grazia le persone,* mentre i due montanari davano uno spintone e pestavano qualche piede quasi a ogni passo, come se avessero gli occhi bendati o come se fossero ubbriachi. — «Sono molto servizievoli, ma dove diavolo ci conduce ora costui?»

Il cav. Gio. Batta si chiese ove lo si conducesse ma non ardì di comunicare *il suo pensiero al figliolo, più mera*vigliato e stordito di lui, e tanto meno *al facchino che accelerava, a grado* che usciva dal folto della folla, sempre più il passo, piuttosto come un'inseguito che fugga, che come uno che abbia fretta.

I montanari, costretti a camminare con una sveltezza alle loro gambe e alle abitudini del loro paese sconosciute, dopo dieci minuti di quella *marcia grondavano già di sudore* e se non avessero temuto di mancar di riguardo a quell'indiavolato di un uomo che li precedeva si sarebbero fermati a rifiatare e ad asciugarsi il sudore.

(*Continua*)

Lunedì il Giornale non si pubblica.

N. 1. — b) Golnelli. Grande studio, Op. 15.

9. Assalti di scherma.

Dilettanti Signori: Nob. Dal Torso, Conte Otellio, Conte Lovaria, Tenente Rossini, Tenente Delleani.

Maestri Signori: Concato, Guidi, Felicetti, Pirolla, Cremaschi.

Cividale

25 — **Beneficenza** — Domenica nei locali della Scuola Urbana, in piazza Venti settembre avrà luogo la annuale fiera gastronomica, pro Patronato Scolastico.

Nel cortile del vasto fabbricato suonerà la banda Cittadina.

Se il tempo non guasterà le uova... la festicciuola riuscirà proficua e movimentata.

Assemblea — Siamo pregati di rammentare che lunedì 27 corr. alle ore 10 1|2 ant. nella sala superiore del teatro, avrà luogo l'annuale assemblea dei soci per l'approvazione del conto morale-finanziario 1909 e per altri affari di ordinaria amministrazione.

Son concluiti — La succursale del Seminario Arcivescovile di Rubignacco è stata in parte affittata a lunga scadenza ai Gesuiti, casa madre di Cremona.

Verranno qui un centinaio circa di novizi ed una dozzina di Professori ad ammaestrarli.

Mancava proprio anche questa brigata per completare l'opera di coloro cui pesa sulla coscienza l'avere favorito, prima l'uno, e poi l'altra invasione. Dicono che il seminario è stato costretto a concludere l'affare, per i gravi impegni lasciati da Mon. Pelizzo. La verità però è una sola, e questa non si conosce.

Un convento? — Si dice pure che Mons. Costantini condurrà a termine il fabbricato già da anni incominciato, per dar posto ad una compagnia... di frati.

Il fabbricato posa sopra un colle ameno, a pochi passi da Cividale e quasi di fronte al Seminario. Si dice pure che per sollecitare il trasporto del materiale occorrente, il proprietario abbia fatto acquisto di quattro somari... padovani.

Chi vivrà vedrà.

Belle Mostre — I nostri negozianti per la ricorrenza delle feste, hanno fatto, delle splendide mostre d'ogni ben di Dio. Così i macellai, i pasticcieri i fornai ecc.

Buone feste — Auguriamo le buone feste a tutti quanti.

25 — **Ancora dell'acquedotto "Poiana,,** — Mi rincresce assai, ma debbo, mio malgrado, disturbare ancora una volta, che spero sia l'ultima, la direzione di cotesto pregiato giornale per rispondere ad una lettera dall'egregio ing. de Paciani, inserita nel *Giornale di Udine* di ieri, e relativa all'acquedotto «Poiana».

L'ingegnere prelodato dice, nella citata lettera, parlando del lavoro dell'acquedotto in questione: «che di ogni cosa ha fatto resoconto al Comune di Cividale».

Ecco: a norma del pubblico e per la verità della cosa, tutto la resa di conto fatta al Municipio dogli assaggi praticati alla sorgente Poiana, consiste in due lettere sole spedite dal più volte nominato ingegnere al Municipio medesimo, l'una nel febbraio p. p., per rispondere ad altra inviatagli della Giunta, nella quale esso dice:

che anche i ciechi vedono che l'acqua (alla sorgente Poiana) c'è; e che non occorre chiamare i Comuni consorziali, che, però, vennero invece dal Municipio chiamati, *per quel poco che si è fatto.*

Si noti che per far questo poco furono impiegati circa 8 mesi.

In altra lettera, scritta in questi giorni, risponde all'onorevole Giunta che i lavori saranno ripresi il 4 del prossimo aprile.

E questa è tutta la resa di conto, diremo così, ufficiale del lavoro, come si accennò, compiuto in 8 mesi e pel quale furono dal Municipio ormai sborsate lire 7 mila.

E se il Municipio è contento, buon pro gli faccia!

Nell'ultima delle due succitate lettere, poi l'egregio ingegnere de Paciani dà la colpa «ai lavoranti» (almeno così mi è stato riferito) se i lavori non vennero ancora incominciati.

A dir vero, per fare certi discorsi e per pensare che vi sia della gente che li possa credere, bisogna, per lo meno, stimare che tutto il municipio di Cividale sia composto di ingenui.

Tolmezzo

Telegramma dell'on. Luzzatti — Al telegramma inviato dalla Coop. Carnica e pubblicato nel nostro giornale giovedì s. l'on. Luzzatti ha risposto così:

Vivamente ringrazio i cooperatori della Carnia del cortese saluto, mando i miei auguri di prosperità alla loro cooperativa. *Luzzatti.*

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

Deliberazioni di Giunta

(Seduta del 25 marzo 1910)

Pel Laboratorio di chimica — Vista la relazione sul funzionamento del R. Laboratorio di Chimica Agraria nel l'anno 1909, ha preso atto con compiacimento dell'efficacissima cooperazione dell'Istituto alla vigilanza igienica degli alimenti e delle bevande.

Per la Commissaria Uccellis — Ha nominato Presidente della Commissaria Uccellis l'assessore sig. Emilio Pico.

Convocazione del Consiglio — Ha deliberato di convocare il Consiglio Comunale in seduta ordinaria per il giorno di lunedì 8 del p. v. aprile alle ore 14 ed ha approvato il relativo ordine del giorno.

Per il Palazzo delle Poste

Sono note le pressioni fatte dal Municipio e dall'on. Girardini per ottenere che finalmente Udine abbia dei decorosi locali per le Poste e Telegrafi.

Il giorno 18 corr. il Municipio di Udine scrisse al Ministero una lettera con la quale rifaceva la storia delle non brevi controversie della grave questione e rilevava una volta di più l'urgenza del problema.

Ora da Roma si risponde che il mezzo più pratico per fornire Udine di un palazzo delle Poste. Sarebbe quello della Costruzione dell'edificio o dell'adattamento di uno già esistente a cura o spese del Comune o di un altro Ente, il quale dovrebbe poi cederlo in uso all'Amministrazione delle Poste, verso pagamento di un canone di affitto, o addirittura in proprietà, verso rimborso della spesa in dato numero di annualità. Per quest'ultima combinazione sarebbe necessario naturalmente un provvedimento legislativo.

Questo è quanto da Roma si risponde alle sollecitazioni di Udine. Dato che il Comune ha già altri impegni e che il palazzo delle Poste servirebbe ad un amministrazione dello Stato ci pare che questo farebbe bene a provvedercelo da solo.

Lunedì il giornale non si pubblica

Un impiegato infedele

Ieri in cronaca demmo cenno dell'arresto d'un impiegato certo Gusin Secondo di Prata di Pordenone. Ecco ora dei particolari più diffusi.

Ieri mattina il Gusin che doveva aver fiutato il vento infido che spirava per lui a Pordenone, poichè a suo carico era stata aperta e condotta a termine dal cav. Cappelli un'inchiesta, se ne venne ad Udine ed affittò una una camera all'albergo «Stella d'Italia».

Ma la nostra Pubblica Sicurezza, aveva già ricevuto l'ordine di arrestare il Gusin, cosicchè il maresciallo Mellone e la guardia scelta Fortunati esperirono rapidamente delle indagini e vennero a conoscere in quale albergo il Gusin era smontato. Ed ieri sera verso le 10 si recarono alla «Stella» e vi trovarono il Gusin che stava giocando. Trattalo in arresto lo condussero in caserma dove gli fecero subire un breve interrogatorio durante il quale il Gusin non fece che ripetere: «Sono rovinato per tutta la vita! Sono rovinato!»

Fu quindi passato alle carceri da dove stamattina per tempo è stato tradotto a Pordenone essendo il reato da lui commesso di giurisdizione di quel Tribunale.

Le imputazioni che si fanno al Gusin riguardano truffe e appropriazioni indebite.

Una nuova soluzione della questione farmaceutica

E' noto come i nostri tribunali e Corti siano oscillanti or nell'ammettere ed or nel negare la esistenza delle leggi antiche e il diritto dei così detti «vecchi farmacisti». Il Tribunale di Genova con sentenza della causa dell'antico farmacista Arnaldi di Genova (avv. Minoli), contro il nuovo farmacista Santi, ha deciso che il nulla osta dato dal prefetto corrisponde a decreto e perciò l'autorità giudiziaria manca di giurisdizione a giudicarne. Con questa tesi, sostenuta dal prof. Pietro Cogliolo difensore del Santi, la questione cessa di trascinarsi innanzi ai tribunali e rientra nella sfera amministrativa.

Il mancato omicidio di S. Lorenzo

L'arresto del Birri

Ieri nel pomeriggio fu tradotto alle nostre carceri dai carabinieri di Dolegnano quel Birri autore del mancato omicidio di S. Lorenzo.

E' stato arrestato presso i Molini di Manzano.

Una contravvenzione ai giornalai

E' stata elevata contravvenzione ad Antonioli e Battello strilloni del *Giornale di Udine* perchè contrariamente a quanto sanciscono precise disposizioni legislative strillavano oltre il nome del giornale anche i titoli degli articoli.

La Pesca di Beneficenza

Con solerzia e con buon gusto vera mente lorcomiabile si sta preparando la pesca di beneficenza che avrà luogo il dì di Pasqua.

Ora i doni ultimamente pervenuti al comitato e notiamo un servizio da Thè in rame, dell'on. Girardini, un servizio da Toiletta in augurio del comm. Bonaldo Stringher, e due piatti artistici dell'on. Ricardo Luzzatto

Un pazzo che fugge da S. Daniele

Dal Manicomio di San Daniele è fuggito tal Antonio Bergnach d'anni 36 là ricoverato.

E' vivamente ricercato dall'autorità di P. S.

La bandiera dei tipografi

In seguito alla deliberazione presa recentemente dall'Assemblea della Società Tipografica Udinese di riformare l'attuale vessillo, perchè resosi inservibile, quanto prima verrà inaugurata una nuova bandiera.

Padrini saranno chiamati gli ex tipografi signori Italico Piva e Giovanni Toniutti, i quali concorreranno nella spesa per la bandiera stessa.

La società tipografi che ora si è fatta forte mercè l'attivo lavoro del consiglio direttivo, dà affidamento sicuro che anche il prossimo convegno riuscirà ottimamente.

Ricorso alla Camera di Commercio sul Magistrato alle acque

Il signor Giuseppe Micoli ha presentato alla Camera di Commercio di Udine in data 20 marzo 1910, col quale si lagna essenzialmente:

1) del tempo trascorso ad ottenere dal Magistrato alle Acque la concessione di costruire due ponti sul torrente Pontebbana necessari alla sua industria di trasporti di legnami

2) della spesa di L. 165.29 che ha dovuto sostenere per ottenere la concessione medesima.

Il Magistrato delle acque fa notare che:

a) La domanda Micoli pervenne al Magistrato alle Acque il 10 settembre 1909 e fu mandata al Genio Civile di Udine per istruttoria il successivo giorno undici.

b) In quanto alla somma di Lire 165,29 a cui fa cenno la Ditta Micoli essa rappresenta per L. 65,40 spese di diritti fiscali sulle quali il Magistrato non ha che vedere, e per L. 100 cauzioni e depositi ricuperabili in tutto od in parte al termine della concessione.

CRONACA CITTADINA

Il PAESE augura
BUONA PASQUA
AI COLLABORATORI E LETTORI

Un'altra parola di schiarimento sulla Pedemontana e sulla riunione di Roma

I criteri dell'on. Luzzatto

L'on. Luzzatto, che partecipò alla riunione della Deputazione Friulana per un'accordo intorno al progetto della Pedemontana ci scrive la seguente lettera che mette a posto per quel che riguarda la sua persona e gl'interessi del suo Collegio e un poco anche quelli di Udine le inesattezze non poche contenute nelle incomplete notizie dalla Patria pubblicate alcuni giorni addietro. Ecco la lettera dell'on. Luzzatto:

Milano, li 24 marzo 1910.

Egregio Signor Direttore,

A me sembra che per avviare alla risoluzione il problema della Ferrovia dei Distretti montani al di là del Tagliamento, occorra richiamare l'attenzione su qualche punto che non fu toccato nei discorsi e polemiche fin qui seguite.

Pongo come base del mio ragionamento, che una ferrovia, la quale non servisse che ad allacciare Pinzano e Maniago a Sacile, non potrebbe rappresentare un fattore economico per quei paesi, ed il volerla, può sembrare uno sforzo non encomiabile per isolare i Comuni al di là del Tagliamento dal Capoluogo della Provincia.

Per togliere questo inconveniente (lo dissi già all'adunanza dei Deputati tenutasi a Roma) conviene stabilire come punti estremi della ferrovia non Pinzano e Sacile, ma San Daniele e Sacile, perchè San Daniele trovasi già, bene o male, allacciato con Udine.

A questo concetto gli intervenuti all'adunanza di Roma mostrarono consentire, ma io qui voglio avvertire che un consenso generico non basta.

Per raggiungere lo scopo occorre correggere un errore in cui taluno è caduto, occorre dar opera (contrariamente a quello che taluno ha fatto sinora) perchè la ferrovia Spilimbergo-Gemona attraversi il Tagliamento allo stretto di Pinzano e non risalga invece, come si è progettato fino a Cornino. Perchè, se il tracciato della Spilimbergo-Gemona sarà quello Pinzano-San Daniele, l'allacciamento della Sacile-Pinzano con Daniele e conseguentemente con Udine, sarà con ciò avvenuto, mentre se si volesse sostenere ancora che la Spilimbergo-Gemona deve procedere per Cornino, l'allacciamento Pinzano-San Daniele, e quindi Udine, non potrebbe avvenire che mediante la costruzione di un nuovo tratto di ferrovia fra Pinzano e S. Daniele, il quale, sebbene breve, sarebbe assai costoso, perchè importerebbe la necessità di un nuovo ponte sul Tagliamento.

Ah, io non lo spero davvero questo speciale tronco di Ferrovia, al solo scopo di congiungere Pinzano a San Daniele ed allacciarsi più o meno ad Udine!

Gli Udinesi dovrebbero adunque accorgersi di questa verità, che la deviazione della Spilimbergo-Gemona per Cornino non offende solo gli interessi di San Daniele, ma assai più (perchè sono maggiori) gli interessi di Udine.

Io non pongo ora, come Ella vede, la questione della ferrovia a scartamento normale od a scartamento ridotto, perchè mi pare che convenga prima di tutto decidere dove si voglia giungere con la nuova ferrovia, perchè questo è il sino quo non della comunicazione con Udine. Vedremo poi se per renderla perfetta si debba adottare lo scartamento ridotto per la parte al di là del Tagliamento o riformare lo scartamento da S. Daniele ad Udine.

Mi creda dev.mo

ftr. *Riccardo Luzzatto.*

Istituto filodrammatico T. C.

Col ridestarsi della Natura a nuova vita, anche il vecchio tronco del nostro Istituto Filodramatico sembra voglia dare nuovi segni della sua vitalità. Diffatti la commissione nominata dai Soci nell'ultima Assemblea si è messa alacremente all'opera studiando vari progetti di riordinamento.

Lo scarso interesse però che prendono le socie, ed anche i soci, per l'arte dramatica, costituisce un non lieve ostacolo all'attuazione di tanti bei progetti.

La Direzione perciò data l'impossibilità di alestire, per il momento un trattenimento di dramatica offrirà ai soci una festina da ballo, il che avrà luogo prossimamente. Se la fiducia e l'appoggio dei soci non veranno meno la Comissione è certa di ottenere buoni risultati.

Quod est in votis.

La prima traversata dell'Adriatico da Trieste con un areostato felicemente riuscita

Il *Piccolo* di stamane reca: Abbiamo estesamente riferito della magnifica e audace ascensione iniziata iersera alle 7.30 dall'egregio sportman concittadino sig. Otto Pollack, col fermo proposito di attraversare l'Adriatico.

Lo scopo dell'ascensione libera è perfettamente riuscito.

Ecco ora quanto ci telegrafano da Udine.

L'aerostato, pilotato dal nostro concittadino sig. Otto Pollack, discese stanotte alle 2 presso Basandella, a sud di questa città.

Ho potuto parlare con l'audace aeronauta il quale mi disse che la sua decima ascensione era riuscita magnifica e quel che più conta secondo i suoi intendimenti.

Dal golfo di Trieste il pallone proseguì quasi in linea retta fino a Punta Lignano. Dopo la mezzanotte, essendosi cambiato il vento, il pallone, fu spinto entro terra, tanto che alle 2 di stanotte il sig. Pollack decise di pigliar terra in un gran prato nella località di Basandella.

La discesa si effettò senza alcun incidente.

Le mostre di ieri sera

Le macellerie

Per Pasqua le maggiori ditte cittadine hanno apparecchiate delle bellissime mostre.

Magnifiche sotto ogni aspetto quella della primiata e premiata macelleria **Giuseppe del Negro** sia per la qualità che quantità di capi di bestiame esposti. Carni di manzo sceltissime, vitelli, agnelli, pollerie e selvaggina in gran copia disposti con bel garbo, facevano un'ottima impressione.

— Pure riuscita la mostra della ditta **Pravisani Alfonso** ottimamente fornita di carni in sorte.

— Splendida oltre ogni dire quella della ditta F.lli del Negro in via P. Canciani per la varietà e qualità delle carni esposte. Ammiratissima la ricca mostra dei fagiani di parco.

Una bellissima mostra — Il sig. A. Bon ha preparato una bellissima vetrina del suo negozio di macelleria per le feste di Pasqua. Ogni ben di Dio, è messo in mostra con gusto e con ricchezza, e tutto fa supporre che la numerosa clientela troverà di che soddisfare a tutte le più fini esigenze.

Anche la succursale di via Pracchiuso è ottimamente fornita.

Il cav. De Pauli migliora

Sappiamo che il cav. G. B. De Pauli migliora rapidamente delle ferite riportate l'altro ieri cadendo.

Ormai qualsiasi pericolo di complicazioni è scongiurato.

Auguri.

PROGRAMMA

della Banda di Colugna che suonerà domani durante la Fiera di Beneficenza:

Grillo Marcia «S. Cacciatori».

Meyerber Gran Marcia «Il Profeta»

Prossini Sinfonia «La Somiramide»

Waltenfel Valzer «Espana»

Costa Fantasia «H'stoire d'un Pierot»

De Angelis Mazurka «A punta di piedi».

Lehar Donne Donne Marcia «La Vedova Allegra».

Federazione Magistrale Veneta Il Congresso di Mestre rimandato

Veniamo informati che, in seguito alla caduta del Ministero, la Presidenza della Federazione Magistrale Veneta ha deliberato di rimandare di qualche settimana il Congresso Federale che si doveva tenere il 3 aprile a Mestre, e nel quale si doveva discutere il progetto di legge Daneo per la scuola primaria.

La scommessa di due Sportsmens

La scommessa per una corsa Udine Tricesimo fra gli sportsmens signor Pontini ed E. Broili, avrà luogo lunedì nelle ore pomeridiane.

Il borsaiolo identificato

Finalmente è stato identificato quel borsaiolo che venne sorpreso a rubare un portafoglio giorni fa alla Stazione.

Egli è tal Innocente Marsano da Alba, più volte condannato per furto, vigilato speciale.

TEATRO SOCIALE

Domani sera avrà luogo la prima rappresentazione di varietà. Il programma si compone di ginnastica, duetti comici, clowns musicali ecc. Completeranno lo spettacolo alcune proiezioni cinematografiche tra le quali primeggia la nuovissima intitoleta: *La vita di Mosè* della lunghezza di 1800 metri. Di questa proiezione domani sera verrà data la I, II e III parte. Nella rappresentazione di Lunedì verrà data la IV e V parte.

Doni e depositi per il Museo del Risorgimento e per la Biblioteca Patriottica

(Elenco XXXVI)

Luigi Baggetto. Lettera di F. Cavallotti da Milano. Lettera di Oberdan da Trieste 30-9-1882.

Componimento politico patriottico.

Lettera di Stefano Canzio p. la corona di Gorizia sulla tomba del Generale. Genova 10-6-1883.

Lettera dell'Architetto patriota G. Zaniol.

Sigg. co. Daniele e Filippo Florio. Ritratto ad olio del fu co. Antonio Caucio Dragoni podestà di Udine e nel 1848 Presidente del Governo provvisorio di Udine.

Toppani ing. Innocente. Lettera di G. B. Cella colla quale annuncia al fratello di essere partito coi Mille.

Sindaco di Toricella. (Voghera). Epigrafe dettata da R. Bonghi p. la tomba della famiglia Oignoli pel cimitero della frazione di Mariano di Carteggio collocata nel 1861 a ricordo della infame fucilazione di detta famiglia eseguita p. ordine del feroce Maresciallo Austriaco Urban 20-5-59

Celestino Certa a nome della famiglia Scala. Invito del Prefetto comm. Teodoro Semmensari (31-1-1811) al Consigliere Prefettizio di assistere al Te Deum in Duomo nei tre giorni in Udine p. il felice parto che sperasi alla Imperatrice e Regina Maria Luigia.

G. B. Rea p. la famiglia Carussi. Fotog. del gen. Pallavicini con suo ringraziamento retro p. la ospitalità avuta in detta famiglia durante la guerra del 1866.

Sig. Alfredo Lazzarini. Volume. Costituzione della Repubb. Cisalpina dell'anno V.

Volume. Documenti costituzionali politici ecclesiastici religiosi p. il Regno d'Italia 1800.

Sig. Ettore Alessandro. Litografia rappresentante Carlo Alberto che scrive di dedicare la sua vita p. l'indipendenza d'Italia. Carlo Alberto che libera la famiglia Belguardi.

Moretti Giuseppe. Moneta da 10 cent. in rame con l'effige di Vitt. E. II. e dall'altra parte una allusione inglese.

Co. Leandro di Montegnacco. Giornale politico del Friuli 1848, n. 19 e n. 18 sugli volumi relativi a proclami, manifesti ecc. ecc. riguardante la rivoluzione del 1848. *(continua)*

fanciullo) tra casa e scuola turberanno, indeboliranno — non di rado — questo insegnamento, ma *gutta caval lapidem*, e qualche vantaggio ne verrà sempre.

Non è la prima volta in cui i figli, indirettamente, insegnano cose buone utili, belle ai loro genitori, e specie a coloro che, giovani non poterono usufruire dei vantaggi della scuola pubblica moderna. A Lucerna io ho assistito, in una scuola di ragazzi a una lezione d'igiene. E' vero, che là come in tutta la Svizzera tedesca e francese, quelle benedette armonie educative esistono, e sono in auge e però quell'insegnamento torna più proficuo ma ciò nullameno, il modo con cui quella lezione era fatta, gli esempi pratici esposti dal docente dimostranti i danni, che derivano dall'igiene trascurata, i mezzi di cui dispone la scuola per tradurre in realtà il precetto, la scuola stessa, che è un modello d'igiene sotto ogni aspetto, servono mirabilmente a infondere nel fanciullo il sentimento della pulizia, e in guisa, che egli non saprà più svincolarsene, qualunque sia l'arte, il mestiere che farà.

Lo ricordino i nostri educatori, e se ne ricordino sovratutto — se hanno tempo! — i signori della *Minerva* nella compilazione dei loro programmi.

LINO FERRIANI

VARIETA'

Carità e filosofia

Mi è stato interrotto l'alto sonno da un picchiare vigoroso alla porte. Non essendo abituato a simile genere di diane, ho strillato un «chi va là» formidabile sperando di mettere in fuga l'importuno. Questo ha continuato a picchiare, cosicchè ho dovuto scendere dal letto lanciando moccoli (erano appena le 10, capite?) aprire la porta e dare il passo ad uno sconosciuto.

Uno sconosciuto è sempre una persona importante; per questo gli ho fatto una bella reverenza e gli ho chiesto in che cosa potevo servirlo.

Non mi ha risposto una sillaba. Un uomo che non risponde ad una domanda è qualche cosa più di un ineducato: può essere un diplomatico od un filosofo. Ho creduto fosse un filosofo e, per spirito di colleganza, l'ho abbracciato teneramente. Egli mi ha risposto con una specie di grugnito benevolo. I filosofi, si sa, parlano così. Allora gli ho detto:

«Caro amico, ti ringrazio di essere venuto a svegliarmi. Noi uomini dormiamo troppo mentre dovremmo star sempre svegli per osservare ciò che avviene attorno a noi. L'osservazione è la base d'ogni filosofia: lasciandola sfuggire per ingorda brama di riposo allontaniamo da noi la vera fonte della ragione delle cose e dei fatti. Ti ringrazio e ti benedico perchè.... »

Il filosofo mi ha interrotto porgendomi un foglio di carta, una specie di petizione nella quale si chiedeva all'«illustre benefattore» un soccorso di cinque centesimi ecc., con lo specioso preteso che il porgitore era sordomuto.

Ho dato regolarmente uno spintone al rompiscatole e l'ho messo fuori della porta. Gli ho anche buttato dietro un sacco di male parole nella speranza che — non essendo sordo — potesse raccoglierne qualcuna e colla certezza che — essendo sordo — non le avrebbe sentite e non mi avrebbe risposto per le rime.

De profundis...

L'arte di chiacchierare, di parlare, di discorrere nella quale le nostre nonne eccellevano, è quasi completamente ignota dalle elegantissime contemporanee. Intanto chi riceve più, nel significato che si dava un tempo a questa parola? Qualche signora offre, una volta per settimana il thè a una dozzina d'amiche e d'amici che convengono in una sala per fare atto di presenza, che sorbiscono ritualmente da una a tre tazzine di thè e fuggono sgomentati non appena la padrona di casa proponga, con un sorriso irresistibile di fare un po' di musica. Ed è tutto quanto rimanga del salotto antico.

Pare che la colpa d'aver ucciso l'arte del chiacchierare spetti al pianoforte. Ma può darsi spetti anche nell'invadente spirito ultramodernista che fa preferire il «bar» all'intimo salottino della dama, e l'«hôtel meublé» al castello dei nonni.

Un reggimento austriaco e Re Umberto

Il 23 reggimento fanteria austriaca che prende il nome di Vittorio Emanuele III Re d'Italia com'ebbe prima quello di Umberto I, ha preso stanza in questi giorni, a Trento. Quella cittadinanza avrà accolto con molta letizia l'avvenimento, che il 26 reggimento lasciò per sue precedenti dimore nella capitale trentina, larghe simpatie ed ottimo ricordo di sè.

A spiegar come una popolazione italiana, quale è quella di Trento, possa avere tanta benevolenza verso un reggimento austriaco, ci piace ricordare l'incidente che appunto anni fa, ne la accrebbe e la rinsaldò nell'animo dei trentini.

Allorchè Umberto I. mandò a regalare il suo ritratto al comando del reggimento, l'ufficialità tutta — con a capo il colonnello — decise di solennizzare l'atto cortese del Re d'Italia con una festa, ed organizzò speciali accoglienze alla missione militare italiana che avrebbe dovuto consegnare il dono reale in Trento.

L'autorità capitanale e quella di polizia avuto sentore di ciò, temendo che la popolazione, con troppo palese significato, si associasse alle accoglienze ed alle feste, tanto fecero e tanto gridarono che il comando del reggimento ebbe ordine di impedire ogni festeggiamento e di fare eseguire la cerimonia di consegna del dono in forma privatissima. Protestò il colonnello, protestarono gli ufficiali; il colonello minacciò perfino le dimissioni, ma le autorità ebbero il Governo dalla loro, e i tre ufficiali italiani che portarono il ritratto giunsero in borghese ed alla chetichella fecero la consegna. Il fatto ebbe un'eco nella cittadinanza e da allora gli ufficiali del 23.o furono *i beniamini della cittadinanza stessa.*

Dopo il caffè

La logica di Poirier.

— Non c'è che la ginnastica — dice il signor Poirier — per aumentare le forze dell'uomo e prolungargli la vita.

— Ma i nostri antenati non facevano ginnastica — osserva il cav. Glucosio — ed erano fortissimi.

— Non ne facevano — ribatte l'egregio uomo — è vero, ma è altrettanto vero che son tutti morti.

Per finire

Due amici si trovano a caccia; uno ci vede poco, l'altro ci vede meno. Al primo pare di scorgere un volatile e pronto alza il fucile e spara, e poi rivolgendosi all'amico:

— L'ho preso?

E l'altro:

— Hai sparato?

L'ultimissima

Un marito convenne di dare tre sterline alla settimana a sua moglie perchè frenasse la sua lingua, col patto che dedurrebbe dieci centesimi per ogni parola superflua che essa dicesse. La moglie gli deve ora una somma quasi sufficiente a pagare il debito nazionale.

D'oltre confine

La statizzazione delle linee automobilistiche istriane

Trieste 25 — E' stato già firmato il contratto fra il Ministero del commercio a nome dell'Erario e la Giunta provinciale dell'Istria per l'assunzione delle linee automobilistiche istriane in regia dello Stato, sulla base dell'intesa conseguita nella conferenza tenutasi qui ai primi del mese. L'esercizio orariale sarà cominciato al primo d'aprile e probabilmente contemporaneamente tanto sulla linea Pisino-Albona quanto su quella Pisino-Parenzo. La linea Abbazia-Pola sarà ripresa per il primo tratto da Abbazia a Chersano e rispettivamente Albona fra qualche settimana, appena compiute alcune indispensabili riparazioni sulla strada erariale di Fianona. Per il secondo tratto da Albona a Pola si dovrà attendere il rafforzamento dei ponti lungo la nuova strada dell'Arsa *o meglio* la sostituzione definitiva dei ponti attuali provvisori in legno con ponti definitivi in ferro. Sulle linee Pisino-Parenzo e Pisino-Albona si faranno due viaggi di andata e due di ritorno al giorno per ciascuna: sulla linea Abbazia-Albona per il principio solo un viaggio di andata e ritorno. Il Ministero ha affidato il servizio per suo conto alla stessa Fabbrica di motori Daimenler di Wiener-Neustadt. Dirigente dell'esercizio, che avrà la sua centrale a Pisido, sarà l'ing. Varrone, che nel dirigere la linea Abbazia-Trieste si è mostrato accurato e zelante.

Processo rinviato

Gorizia. — La sera del 5 settembre 1909, a Monfalcone, ci fu un po' di dimostrazione.

In quell'occasione Pilade Olivetti di Francesco, d'anni 25, impiegato privato, Ettore Calvi fu Federico, d'anni 23, commerciante, e Luigi Amadeo di Giovanni, d'anni 37, imprenditore, tutti e tre da Trieste, furono accusati di aver cantato l'inno di Garibaldi.

Oggi dinanzi a questo Tribunale si svolse il processo.

L'Amadeo non potè comparire perchè ha la moglie moribonda.

I tre signori erano patrocinati dall'avv. dott. Mario Donati.

La difesa propose l'audizione di altri testi e la perizia mentale di uno degli accusati.

La Corte, entrando nelle vedute della difesa, prorogò il dibattimento.

La condanna d'un turpe

Antonio Pelos fu Antonio d'anni 55, da Ruda, ammogliato, mediatore, già punito, s'introdusse il 22 dicembre 1909 i casa Scarel a Papariano dove sapeva che erano sole Ida Scarel e Luigia Pelos ragazzine di appena 9 anni.

Con lusinghe e con denaro le condusse in un boschetto nei pressi di Papariano e li commise azioni turpi.

Le bambine si diedero a piangere.

Il Pelos allora le lasciò rincasare, minacciandole di guai se si fossero azzardate di dire parola dell'accaduto. Il fatto però fu scoperto.

Il Pelos comparve oggi dinanzi ai giudici e fu condannato a 4 mesi di carcere duro con inasprimento.

I trentini accusati di alto tradimento

Si ha da Vienna, che la suprema Corte di Cassazione, approvando le obbiezioni mosse dalla procura di Stato, contro il Foro di Trento, ha decretato definitivamente che il processo contro i noti trentini accusati di alto tradimento, sia tenuto a Vienna.

Gli accusati infatti sono qui arrivati oggi sotto forte scorta. Il dibattimento sarà tenuto tra breve.

Il terremoto

Il terremoto annunciato ieri dalla Stiria fu segnalato nel pomeriggio dagli apparecchi della stazione meteorologica centrale alle 3,37'33", tempo medio europeo.

Il movimento reale massimo fu segnalato a Vienna con 0.04 mm.

La distanza dell'epicentro fu calcolata in 170 km. circa.

RIASSUNTO

delle operazioni delle casse di risparmio postali a tutto gennaio 1910.

La Direzione Provinciale delle Poste ci comunica:

Credito dei depositanti alla fine del mese precedente	L. 1,547,602,633.71
Depositi nel mese di gennaio	» 87,781,044.02
	L. 1,635,383,677.73
Rimborsi del mese stesso e somme cadute in prescriz.	» 59,537,520.55
quindi	L. 1,575,846,157.18
Credito per depositi giudiziali	» 17,865,686.89
Credito complessivo	L. 1,593,711,844.07

Con un aumento di L 28.320.079,26 sul credito del mese di dicembre 1909.

Orario Ferroviario e Tram

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: Lusso 5.8* — O. 6 — D. 7.58 — O. 10.35 — O. 15.44 — D. 17.15 — O. 18.10.
per Cormons: O. 5.46 — O. 8 — O. 12.50 — M. 15.42 — D. 17.25 — O. 19.55
per Venezia: O. 4 — A. 5.45 — A. 8.20 — D. 11.25 — A. 13.10 — A. 17.30 — D. 20.5 — Lusso 20.32*.
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: D. 7 — Misti 8, 13.11, 16.10, 19.27.
per Cividale: M. 6.00 — A. 8.35 — M. 11.00 — A. 13.32 — M. 17.47 — M. 20.00.
per S. Giorgio-Trieste: M. 8 — M. 13.11 — M. 10.27.

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.41 — D. 11 — O. 12.44 — O. 17.9 — D. 19.45 — Lusso 20 27* — O. 22.08.
da Cormons: M. 7.32 — D. 11.6 — O. 12.50 — O. 15,23 — O. 19.42 — O. 22.56.
da Venezia: A. 8.20 — Lusso 4,56* — D. 7.43 — locale da Casarsa 7.18 — O. 10.7 — A. 12,20 — A. 15.30 — D. 17.5 — A. 22.50.
da Treviso — M. 19.40.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: A. 8.30 — A. 9.57 — A. 13.10 — M. 17.35 — A. 21.43.
da Cividale: 7.40 — MV. 9.51 — M. 12.00 — Misti 15.57, 19.21, 21.26
da Trieste-S. Giorgio: A. 8.30 — M. 17.35 — M 21.40.

(*) Si effettua soltanto nella stagione invernale.

Tram Udine S. Daniele

Partenze da Udine (Stazione P. G.): 6.25, 11.35, 15.9, 18.18. — Festivo fino a Fagagna ore 18 3, Arrivo a Fagagna 14.4.

Arrivo a S. Daniele: 9.57, 13.11, 16.47, 19.56.

Partenze da S. Daniele: 6.58, 10,55, 13,31, 17.40. — Festivo da Fagagna ore 16.30. Arrivo a Udine 17.31.

Arrivo a Udine (Stazione P. G.): 9.25, 13.33 19,15 19.8.

Riposo Festivo

Ai signori Negozianti

I cartelli per orario e compenso di turno al personale, compilati secondo le disposizioni di legge, si trovano in **vendita** presso la Tipografia **Arturo Bosetti** successore Tip. BARDUSCO.

Il doloroso problema

degli emigranti italiani negli Stati Uniti

Non è ancor pronta la relazione parlamentare sul disegno di legge *riguardante l'emigrazione. Ed è male* sia perchè il non giustificato ritardo potrebbe riconfermare quanto sia scarsa la sollecitudine dei nostri ma anche perchè senza relazione, non si può evidentemente discutere il progetto stesso.

Ora, noi insistiamo nel ritenere che pochissime questioni sieno, più di questa, intimamente gravi e connesse alla vera *vita* del paese.

Quando si è discusso alla Camera, una dozzina di giorni addietro, il bilancio dell'emigrazione, il ministro degli esteri ha avuto occasione di rilevare in un lucido discorso tutta l'importanza del problema, reso più urgente del fatto che, pur in numero minore degli scorsi anni, i nostri emigranti *continuano a sbarcare agli Stati Uniti* in quantità superiore a quella degli emigranti russi ed austriaci, assicurando i dividendi delle compagnie di navigazione.

E che le osservazioni da noi fatte su queste colonne non solo non fossero esagerate, ma anzi, rispecchiassero troppo pallidamente la cruda verità, *lo si può desumere dalla circolare* diretta in questi giorni alle autorità competenti dal governo, acciocchè si tenga conto di tutti gli emigrati che rimpatriano dagli Stati Uniti colpiti da tubercolosi; e dalla avvenuta costituzione, in New York di un comitato il quale si propone di combattere il terribile flagello che fa strage nei quartieri italiani della *metropoli* americana: e gli italiani nello stato di New York erano 272 mila nel 1900 e sono ora 699.515; segno che i vuoti lasciati dalla morte vengono a dismisura colmati dalle grandi correnti dei nostri ingenui e fiduciosi emigranti

Dopo le nostre osservazioni, si sono potuti avere dal Commissariato di Emigrazione schiarimenti preziosi sul numero degli italiani che vivono negli Stati Uniti, numero che il censimento federale del primo giugno 1900 fissava in 742 mila individui; e l'onorevole deputato Luigi Rossi, commissario generale, ha creduto di poter approssimativamente calcolare la cifra complessiva, attuale, dei nostri connazionali residenti *nella repubblica stellata* in un milione 750 mila. Cifra enorme, in rapporto alla deficienza dei mezzi protettivi verso l'emigrato che continua, beninteso, ad essere ieri come oggi vittima di malattie, di privazioni, di disastri, di diffamazione.

La leggenda della spaventosa criminalità degli italiani a New York è stata ormai ufficialmente distrutta dai documenti ufficiali: — la statistica, compilata dal segretario del Board dei magistrati metropolitani, per l'anno 1909 è già pubblicata e risulta che la nazionalità degli arrestati va divisa così: americani 39.998; russi 12,139; italiani 10,680, irlandesi 9809 tedeschi 6045; greci 7528 ecc Cifre che dovrebbero essere diffuse in Italia, poichè dimostrano come, dato il numero grandissimo dei connazionali residenti colà, la proporzione degli arrestati italiani sia di molto inferiore a quella non solo degli americani e dei russi, ma degli irlandesi, dei tedeschi e dei greci.

Ma, a convincersi delle tristi condizioni degli emigranti basta leggere i principali giornali italiani quotidiani che si pubblicano negli Stati Uniti; siano di Filadelfia e di Woshington, di New York o di San Francisco, di *Chicago o di Boston.* E' un generale lamento, un leit-motiv lugubre e doloroso.

Udite, a caso, un giornale di Long Island: « L'emigrante non avendo protezioni e difesa, non conoscendo la lingua e i costumi, spinto dal bisogno di lavorare per non morire di fame, accetta paghe irrisorie, assottigliate da *ingordi* speculatori. E fino a che *il* lavoro, anche mal retribuito, vi fosse per tutti, meno male; ma neanche una percentuale del 10 per cento trova da occuparsi. Quello che poterono occuparsi in qualsiasi modo, vengono decimati dalla tubercolosi, dai disastri minerali, dall'esaurimento. Intanto, mentre in Italia si scalmano a trovare il mezzo per facilitare l'emigrazione, nulla di positivo si è fatto per garantire la vita e le sostanze degli emigranti ».

Riferiamo, — è superfluo di dirlo — da giornali equilibrati e non sospetti di esplosioni verbali.

Un foglio di Baston, scrive: « L'America di una volta non v'è proprio più. Prima era lo sfogo di tutte le miserie sociali, l'ultima tavola di salvezza dei vinti della vita: oggi anch'essa dà segni di serii imbarazzi economici e pare che ci sospinga lentamente all'esodo.

Quel pane che l'Italia non dava, noi lo trovavamo facilmente qui e col pane la casa e l'assetto economico della nostra famiglia. Certo non si scialava, ma si viveva; mettendo in serbo qualche spicciolo. Ma ora le cose sono mutate e tanto disastrosamente che alla nostra coscienza si affaccia spesso la domanda se valga la pena di stare in America... Breve: *quale seduzione può più avere l'America del Nord* sull'emigrante italiano? Il lavoro manca o non è soddisfacente; in tutti e due i casi la corsa dell'operaio per ottenere un posto è davvero penosa.

Ed un addetto d'emigrazione, signor De Vincenzi, in una intervista con un giornale di Filadelfia, così riassumeva le sue impressioni dopo uno *degli* infiniti disastri minerari: « La compagnia proprietaria della miniera è recidiva ed ha fama poco buona. Due anni fa nella miniera n. 3 avvenne un altro disastro per iscoppio di gaz. La miniera era piena di gaz. I minatori avevano reclamato più volte ma non erano riusciti ad ottenere nulla dalla compagnia. Ho potuto ottenere, caso eccezionale, il funerale per le vittime.

Il giornale commenta così: « Troppo generosa quella compagnia. E' il più che questi infelici possano aspettarsi. Altre vittime di miniere e di campi diversi di lavoro, sparsi in questo paese sono alle volte interrate come carcasse di vecchi animali. Le vittime *delle miniere* di Ernest Pe, sono perciò abbastanza fortunate.

Sarebbe superfluo l'abbandonare in citazioni per quanto sieno tutte recentissime e tutte sullo stesso tono ciò che dimostra l'unanimità delle preoccupazioi.

Si potrebbe anche soggiungere poichè si accenna a qualche caso specifico, *che le vittime della miniera di* Cherry, ad esempio, non sono ancora state sopppellite, dopo più di due mesi del disastro, e riportare le parole del signor Dunbcan Macdonald, presidente della Sezione dell'Illinois, dell'United Mine Workers of America: « Gli ispettori delle miniere sono costretti all'impotenza da influenze politiche che operano *in favore degli industriali.* Le miniere non vengono ispezionate perchè, se gli ispettori compissero il loro dovere, sarebbero immediatamente cacciati dal loro posto ».

Risalendo però alla sintesi, crediamo di poter qualificare come intollerabile il perpetuarsi d'una simile condizione di cose. Quando, dopo quattro disastri minerari in una settimana, un'autorevole rivista americana l' « Outlcok », scrisse che: « non v'era troppo da rammaricarsi perchè la morte spaziava in maggioranza tra la classe degli emigrati » chi rilevò in Italia simile affettuoso necrologio fraterno? — La voce degli emigrati italiani negi Stati Uniti ha ad essere intesa: è di pianto e di schianto. « Se — scrive il dott. Longo — il tozzo di pane, che infine si trova ovunque, dovrà essere qui bagnato di sangue, lasciate che i miei connazionali, gli europei tutti, perfino i cinesi restino nelle loro patrie dove tutto è vita, armonia. Qui voi, poveri figli della sventura, venite ad abbracciarvi con altri morti; domani altra gente, altri fratelli vi *seguiranno*; così andrà avanti la danza macabra, così vogherà per il pelago immenso la scura nave della sorte carica sempre di giovani vite.

V'è troppa concordia d'opinioni per poter credere ad esagerate lamentele; ed i morti son troppi per rendere responsabile la sentimentalità italiana di melanconiche nenie.

Davvero, pare invece che in Italia i morti italiani oltre Oceano non sien degni neanche di rimpianti, nè di pensieri vivi.

Intanto, mentre tra processi esotici e scandali nostrani si immeserisca lo spirito pubblico.

In questa forma
per fraterno poter Morte prevale.

Batista Pellegrini

Villaggio abitato da una sola donna

Il fatto di un paesello italiano abitato da una sola persona non è cosa troppo comune. Infatti nel paese di Agaro, nella valle Ortolana, al quale si accede per una stradicciuola, dopo quasi quattro ore di cammino ed alla rispettabile altezza di 1600 metri, abita in questo mese una unica donna: certa Balmanet La popolazione di quel Comune è quasi totalmente nomade e di solito vi abita dal luglio alla fine di febbraio e discende poi al piano col bestiame. Ma l'abbandono del villaggio alpestre, è principiato nel 1888, un anno disastroso, durante il quale la neve ha raggiunto i sette metri d'altezza e una formidabile valanga ha distrutto buona parte del paese rispettando solo la chiesa ed altri pochi fabbricati, e facendo parecchie vittime.

Da quell'anno fatale la popolazione abbandona il vilaggio pel periodo del triste anniversario di quel disastro per mettersi al sicuro. Una sola donna, la Balmanet, sorda alle preghiere dei congiunti ed amici non ha voluto mai abbandonare quel luogo così amato da lei.

Per l'insegnamento dell'igiene

nelle nostre Scuole

Torna superfluo avvertire — che la cosa è intuitiva — che l'igiene dovrebbe essere insegnata al fanciullo innanzi tutto in casa con il precetto limpido e semplice e con il *fatto*, che vale più ancora di *qualsiasi esortazione.*

Purtroppo, in moltissime famiglie, anche in discrete condizioni economiche e non prive di una certa coltura l'igiene della casa, del bambino è vergognosamente trascurata. Si direbbe che l'acqua — la prima e grande alleata della salute dell'uomo — a molta gente ispiri un sacro orrore, tanto ne fa un uso scarso per la pulizia del corpo. Molti moltissimi faranno sì e no un bagno completo una volta all'anno: si lavano in fretta al mattino la faccia (... perchè è la sola, che si veda) e più non dimandare. Se l'igiene pubblica è ancora lontana dall'esser ciò che è, per esempio, in Isvizzera in Olanda, in Inghilterra (dove ogni cittadino *convinto* della sua utilità la rispetta e fa rispettare), quella privata ne è lontanissima. Nelle nazioni nominate è raro trovare una casa operaia dove non vi sia il bagno. Non basta: (e io parlo di cose vedute) il medico del quartiere non aspetta — come avviene in Italia — a visitare una casa quando all'ufficio d'igiene siano pervenute lagnanze per esalazioni fetide, per dispersione di liquidi, micidiali alla *salute*, (e quante *malattie scoppiano* così in Italia e però il medico rappresenta il vero soccorso... di Pisa!) ma, di frequente, e *non a giorni fissi* visita le case di cima a fondo, e specie quelle che contano maggior numero d'inquilini, di fanciulli d'operai.

Questo si compie nelle nazioni più evolute e però conscie dell'alta e benefica funzione sociale dell'igiene, che deve essere uguale in casa a fuori, ma scometto che se così si dovesse *fare* in Italia, non pochi strillerebbero giungendo persino a parlare di violazione di domicilio, come appunto accadde *giorni sono in un comunello del* cosentino, per il fatto che un medico entrò in una casupola chiamatovi dall'odore nauseante, pestilenziale, che emanava.

Siamo dunque, credo, tutti di accordo nel riconoscere la necessità di diffondere l'educazione dei costumi onde l'igiene sia apprezzata e rispettata: d'accordo pure, che per stabilirne in Italia l'impero benefico, occorre cominci a tenere lo scettro nelle case (ora, in ragione dell'85 0|0 specie di certe regioni non è che una povera e schernita Cenerentola), senza di che il precetto del maestro in iscuola non potrà giovare di molto. Così ancora una volta si dimostra la verità di ciò, che vado da lunghi anni predicando su tutti i toni, e cioè come per l'educazione morale, mentale e fisica, del bambino tornino indispensabili quelle armonie salutari, che uniscono famiglia e scuola.

Tuttavia, pure premesso codesto, e rilevato come l'igiene nelle case e sovratutto di quelle abitate dalle classi più umili, sia negletta, affermo che l'insegnamento dell'igiene nelle scuole, massime se sussidiato dall'azione (bagno generale, non ammettere in classe i bambini sudici ecc.) può *produrre* qualche buon frutto.

E' facile, e ritengo utile, dimostrarlo: utile, inquantochè codesto insegnamento non è ovunque impartito e tanto meno accompagnato dall'*azione*, di cui feci cenno, e che il frutto renderebbe maggiore.

Nello stesso modo con cui, mercè le bibliotechine scolastiche, si fa penetrare nelle famiglie povere (ricordiamo sempre, che l'analfabetismo dà per tutta Italia la percentuale del 48.50 0|0 e in certe regioni persino del 79.18 0|0!) un raggio di luce educativa, che dirada le tenebre dell'*ignoranza in* cui tanta gente agonizza, così l'insegnamento dell'igiene nelle scuole primarie (s'intende *sempre* sorretto dall'*azione*) servirebbe gradatamente a introdurre nelle case degli alunni il senso poi il bisogno della pulizia, l'amore per l'*acqua*, che — dopo tutto — è ancora la cosa meno costosa, che esista in Italia. Certo le disarmonie igieniche (e, ahimè! quante altre in danno del

Varie di cronaca

Per ubbriachezza — E' stato dichiarato in contravvenzione certo Pagnutti Sante per ubariachezza molesta e ripugnante.

Sprovvisto di licenza — Perchè sprovvisto di licenza fu oggi dichiarato in contravvenzione il mediatore Leonardo Moro.

Disertore — Si presentò alla nostra P. S. accompagnato dai Carabinieri di Spilimbergo Andrea Dolena di Mattio d'anni 22 che dichiarò d'aver disertato dal 3 reg. di artiglieria austriaca di stanza a Villacco.

Fu trattenuto in attesa d'informazione.

Un furto in via Dante? Nel palazzo Agricola in via Dante abita il direttore della locale Banca Cooperativa signor Beker. L'altro ieri lasciò Udine: ed ieri dopo pranzo i vicini si accorsero che la porta d'ingresso della sua abitazione, e le finestre erano spalancate mentre prima tutto era chiuso accuratamente. Chi aveva aperto? *Fu fatta* una sommaria visita all'appartamento ma tutto fu rinvenuto in ordine.

Che si tratti d'uno scherzo o d'un tentativo ladresco fallito?

Fra Libri e Riviste

"Scintille d'amore" [1]

Parrà forse inutile presentare un mistico ignoto, specialmente quando si pensi che il suo lavoro è dedicato a S. Francesco di Paola. Ma — diciamolo subito — non v'è alcun accenno ad argomenti di carattere eccessivamente ascetico, nè l'Autore è dominato da preconcetti clericali. Il motto *Charitas* di S. Francesco, è, si può dire, un ritornello musicale che ci richiama alle armonie dell'amore.

G. B. Scaramal è un solitario; ma partecipa all'ansia delle battaglie quotidiane, conosce le miserie degli oppressi, li consiglia a vivere secondo la purezza cristiana.

> Risorgete, o fratelli, ed ascoltate
> L'armonioso verbo che trasvola
> Per l'aure tepenti e profumate.

Egli vuole abolita la schiavitù che incatena l'uomo nella triste ora presente.

> Voi schiavi! O folli, e liberi
> Non v'ha dunque creati al mondo Iddio?

Egli invoca la redenzione morale, oltre che quella materiale.

> O fratelli, insorgete!
> Da l'abbiezione in cui caduti siete.

Non l'atterrisce nemmeno il pensiero di dover morire.

> Sol nel lontano passato
> luce la lampada immensa
> de la Bellezza immortale,
> solo in te, o Morte divina,
> sulla tua fronte sta il Vero,
> soltanto in te apprenderemo
> di nostra sorte il mistero.

Egli sdegna la volgarità del mondo. Per questo, in una poesia dedicata a chi scrive, esprime il desiderio di sollevarsi dal «putridume coperto d'alloro» per trovar pace nella solitudine dei monti. Egli sente un amore universale.

> A tutti, o mortale, io perdono,
> A tutti concedo il mio bacio.

E, con invocazione veramente sublime, esclama:

> O stelle, o stelle, divine
> pupille aperte nel cielo,
> luci da Dio poste a cerchio
> degl'infiniti cammini
> avrei a illuminare
> la nostra misera terra,
> spargete luce di Amore!

—

Non è rara l'imitazione. Qua e là si sente la melanconia di Domenico Gnoli, la voluttuosità di Gabriele d'Annunzio, il misticismo di Antonio Fogazzaro. Ma, più che d'imitazioni, si tratta di reminiscenze, direi quasi, involontarie e inevitabili. Il maggior difetto di G. B. Scaramal è la forma poco fluente, anche nei momenti più felici della vivida fantasia.

Quando egli avrà compenetrato di spontaneità la concezione e la forma, si collocherà degnamente fra i poeti che nel sentimento religioso non vedono vacuità, ma la forza morale e la ragione della vita.

Attilio Scarpa.

(1) G. B. Scaramal: «Scintille d'Amore» — Genova, Tip. Mascarello, L. 1.

Caleidoscopio

L'onomastico

26 Marzo, s. Emanuele.
27 Marzo, Pasqua di R.
28 Marzo, s. Speranza.

EFFEMERIDE STORICA

26 Marzo 1511. — Gravissimi danni per terremoto in provincia di Udine.

27 Marzo 1789. — A Cercivento muore Nicolò Grassi dei più rinomati carnici.

28 Marzo 1679. — Il consiglio comunale di Udine affida ai Barnabiti le pubbliche scuole.

Spettacoli pubblici

Cinematografo Edison

Grandioso programma per questa sera e domani.

«Pathè Journal» uno dei fatti più salienti.

«Suonatore di Cornamusa» grandioso dramma.

«Adelina buona a nulla» comicissima.

«Bruges città morta» dal vero.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Violenza carnale

Varocrin Basilio, d'anni 26, fu dal Tribunale di Pordenone condannato a 2 anni e 6 mesi di reclusione per avere nella sera del 13 settembre, mediante violenza, costretta una sposa a congiungersi carnalmente con lui. Questo satiro ebbe dalla Corte d'Appello confermata la sentenza. Dif. avv Galla.

Lesioni

Sartori Ernesto, fu Gaetano, d'anni 26 si buscò dal Tribunale di Vicenza 3 mesi e 5 giorni di reclusione per avere percosso con pugni e calci certo Damin Alessandro, causandogli delle lesioni guaribili in 20 giorni, e per aver portato fuori di casa una roncola.

La Corte ridusse la pena ad 1 mese e giorni 20. Dif. avv. Galla.

Furto d'una cavalla

Lovacorich Michele fu Marco per furto di una cavalla in danno di Colavatti Pietro e per false generalità fu dal Tribunale di Udine condannato a 2 anni di reclusione e 300 lire di ammenda.

La Corte d'appello ridusse soltanto l'ammenda a 60 lire Dif. avv. Galla.

Il processo Tenca

Tenca Montin Giovanni ex segretario comunale di Pocenia (Udine) fu dal Tribunale di Udine condannato in contumacia a 2 anni 7 mesi 15 giorni ed alla multa di lire 816 quale colpevole di 4 peculati e 7 appropriazioni indebitite commessi dall'aprile al novembre 1903. La Corte d'appello, pure in contumacia, conferma.

Mercato dei valori

della Camera di Commercio 25 marzo 1910

RENDITA 3 75 0/0 netto	105.03
» 3 1/2 0/0 netto	104.03
» 3 0/0	72.75

AZIONI

Banca d'Italia	1444.—	Ferrovie Medit.	437.—
Ferrovie Merid.	711.—	Società Veneta	284.—

OBBLIGAZIONI

Ferrovie Udine-Pontebba	508.—
» Meridionali	375.26
» Mediterranee 4 0/0	502.25
» Italiane 3 0/0	372.—
Credito comunale e provinciale 3 3/4 0/0	505.50

CARTELLE

Fondiaria Banca Italia 3.75 0/0	505.—
» Cassa R., Milano 4 0/0	512.25
» Cassa R., Milano 5 0/0	519.50
» Istituto Italiano, Roma 4 0/0	510 50
» Idem 4 1/2 0/0	—.—

CAMBI (cheques a vista)

Francia (oro)	100.60	Pietrobur. (rubli)	—.—
Londra (sterline)	25.37	Rumenia (lei)	—.—
Germania (mar.)	123 99	Nuovayork (mar)	—.—
Austria (corone)	105.37	Turchiatur. (lire)	—.—

ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1910 — Tip. ARTURO BOSETTI
Successore Tip. Bardusco.

ALLE SIGNORE

Il sottoscritto avverte le gentili Signore d'aver ricevuto dalle più rinomate case estere e nazionali un grande e svariato assortimento di *modelli d'ultima moda* tanto per signora che per signorina, per contratti fatti con le suddette fabbriche ogni settimana avrà cura di rifornire con nuovi tipi il suo grande assortimento.

Antonio Fanna

Nelle vicinanze di Udine

Un' interessante notizia ci comunica il sig. Guglielmo Morosinato, Calle dei Sotti, 3908, Canareggio, Venezia, e poichè essa può tornare utile anche ai nostri concittadini, ci affrettiamo a narrarla.

«Per tre anni consecutivi non ho fatto che invocare un rimedio per il mio male, ed ho potuto finalmente provarlo nelle Pillole Foster per i reni le quali mi hanno guarito dal mal di schiena di cui soffrivo da tanti anni.

«E' stato un mio amico che mi ha consigliato di farne uso perchè egli pure è stato guarito dal mal di schiena impiegando le Pillole Foster per i reni. Durante il tempo che ho sofferto di mal di reni anche le mie funzioni digestive erano alterate. Avevo pochissimo appetito e digerivo male. La notte non riposavo che ad intervalli, ed al mattino dovevo far ricorso all'aiuto di mia moglie per potermi vestire, perchè ogni sforzo mi causava delle torture indicibili. Per avere un'idea di quello che provavo basterà dirvi che io son fornaio di mestiere e che per impastare il pane bisogna stare curvi sulla madia. Quando ero assalito dal mal di reni mi era assolutamente impossibile di lavorare e questo abbandono del mio lavoro rappresentava naturalmente la perdita di una giornata. Ero oltremodo avvilito nel pensare di essere così giovane e di non poter lavorare per un'intollerabile mal di schiena, quantunque il mio organismo fosse sano. La cura con le Pillole Foster per i reni non è durata a lungo e la guarigione completa è sopravvenuta in breve tempo con mia grande sorpresa e contentezza.

(Firmato) Guglielmo Morosinato»

Siete costretto a continuare ogni giorno il vostro lavoro anche sentendo che avreste bisogno del letto? Soffrite alla schiena? Faticate a chinarvi? Sentite dei dolori nei muscoli e della rigidezza nelle articolazioni? I cambiamenti di temperatura vi fanno soffrire? *Soffrite* di tutti questi disturbi o di un solo fra di essi? Fate attenzione perchè sono degli avvertimenti seri di malattie dei reni assai pericolose. Le Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Centrale, via Mercatovecchio, Udine) sono raccomandate per tutte le malattie dei reni e della vescica.

Le Pillole Foster per i reni (marca originale) si vendono da tutti i farmacisti a L. 3 50 la scatola, o 6 scatole per L. 19 o franco per posta, indirizzando le richieste, col relativo importo alla Ditta C. Giongo, Specialità Foster, 10, via Cappuccio, Milano. Nell'interesse della vostra salute esigete la vera scatola, portante la firma: James Foster e rifiutate qualunque imitazione o contraffazione.

I PIU' FINI LIQUORI? BUTON Grande Distilleria a Vapore BOLOGNA

Mondiale Esportazione delle celebri specialità: Amaro Felsina Buton, Elisir Coca Buton, Punch Buton all'Arancio, Crema Cacao Buton

Grandiosa produzione di Liquori classici, Sciroppi per Bibite, Punchs, Cognacs, Rhums, Vermouths, Vini tonici, ecc. — I Droghieri chiedano il Listino, nominando questo giornale, alla *Ditta GIO. BUTON e C. - Bologna.*

LIQUORE STREGA

Tonico-Digestivo

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca *di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.*

L'ACQUA

ANTICANIZIE - MIGONE

RIDONA IN BREVE TEMPO E SENZA DISTURBI

AI CAPELLI BIANCHI ed alla BARBA

IL COLORE PRIMITIVO

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza senza macchiare nè la biancheria nè la pelle. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. - *Milano*

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli e alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Anticanizie mi bastò ed ora non ho un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

FAUSTI ENRICO.

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione, 3 bottiglie L. 8 — 3 bottiglie L. 11 franche di porto da tutti i Parrucchieri, Droghieri e Farmacisti.

Si vendita presso tutti i Profumieri, Farmacisti e Droghieri.

Deposito generale da **MIGONE e C.** — Via Torino, 12 - **Milano.**

ARTE - ELEGANZA - NOVITÀ

ALMANACCO

Alpino Italiano 1911

pro Rifugio ROMA nel Trentino
Proprietà Artistica e Letteraria
Club Alpino Italiano S. U.

Il blocco consta di 128 fogli illustrati rappresentanti la montagna dal punto di vista: **artistico** con impressioni dei più insigni letterati; **tecnico** con descrizioni dei rifugi, itinerari, escursioni, manovre degli alpinisti, caratteristiche delle varie parti d'una montagna.

Sarà stampato in otto colori speciali del Colorificio **F. T. Gleitsmann** di Torino, con Macchine della Società « **Augusta** » di Torino e Milano, e su carta di gran lusso della **Ditta A. Binda e C.** di Milano, in edizione elegante e legata ad un fine senso d'arte.

L'Almanacco nel formato 24 X 33 si vende a L. 5 — montato su passe-partout in Dermoide (imitazione pelle per legatoria e mobili) della Casa Paolo ... di Monza, o su quadrante di Fibra Vulcanizzata della Soc. **Manifattura Fibra** di Monza, entrambi in color rosso marocchino a duplice uso: per tavolo e per parete.

Fare le prenotazioni presso tutti i negozi di cartoleria del Regno o farne richiesta entro il 31 Marzo p. v. direttamente alla **Cooperativa Tipo-Litografica Operaia - Monza**, Via Felice Cavallotti, 6, che lo spedirà in elegante scatola e franco di ogni spesa prima del 15 Dicembre p. v. verso cartolina Vaglia di L. **5,50.** Estero spese di porto in più.

Per 5 copie L. **25** — per **10** L. **47.50.** Per importanti quantitativi sconti speciali.

Alle ditte che volessero distribuire l'almanacco ai loro clienti, condizioni speciali anche pei formati 27X47 e 35X57. Chiedere il listino dei prezzi e un foglio qualunque del blocco per campione.

Il presente riuscirà elegante ed ... ditte per fare ai loro clienti

Cedola di Ordinazione

(da staccarsi e applicare al talloncino della Cartolina Vaglia indicando per favore da quale giornale è stata staccata).

Cooperativa Tipo-Litografica Operaia
Monza
Via F. Cavallotti, 6

Con la presente vi faccio avere L.______ per N.______ Copi___dell'**Almanacco Alpino Italiano 1911** che mi spedirete entro il 15 Dicemb. p. v. montat___ in Fibra Vulcanizzata? ______ Dermoide? ______

Nome ______

Città ______

Via ______

Giornale ______

Scrivere l'indirizzo e il nome chiaro e ripeterlo a tergo del Vaglia.

ATTENTI AL VINO!!

Conservatrice del Vino scatola per 10 Ett. L. **1,50**, per **20** L. **3,00**, per **50** L. **6,00**. Conserva, correggo, guarisco.

Chiarificante del Vino polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi Vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per **10** Ettolitri L. **4,00** — Buste saggio dose per **2** Ettolitri **1,50**.

Enocianina liquida materia colorante del vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire **2** Ett. circa di Vino basta **1** litro di Enocianina che costa L. **400** vetro compreso. Franco di porto ed imballaggio.

Carbonifera polvere vegetale lavata pura, molto indicata per levare la muffa i diffetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino e qualsiasi cattivo odore. Al Kg. mo L. **3.50**.

Disacidificatrice del Vino, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ritornandolo al suo primiero stato. Scatola da **5** a **10** Ettolitri L. **4,00**. Buste saggio dose **1** Ettolitro. L. **1,00**.

Rigeneratore del Vino puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai vini deboli aumentandone la resistenza e la saporidità. *Pacco per* **4** Ettolitri L. **5,00**.

Specialità scientificamente moderne e tutte permesse dalla legge - **18 massime onorificenze.**

Rivolgersi al premiato Laboratorio Enochimico **Cav. G. B. RONCA - VERONA**; *istruzione e catalogo gratis. — Per posta Cent.* **30**; *per più scatole Cent.* **60**.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da
ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 584 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **8.00**.

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip. Bardusco - **Udine.**

FRANCESCO COGOLO
CALLISTA

Specialista per l'estirpazione dei calli, senza dolore. Munito di attestati medici comprovanti la sua idoneità nelle operazioni.

Il gabinetto (in Via Savorgnana n. 16 piano terra) è aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 17 festivi dalle 9 a 12

Zoccoli della premiata ditta Italico Piva. Fabbrica Via Superiore - Recapito Via Pellicerie. Ottima e durevole lavorazione.

Vendita calzature a prezzi popolari

Ai signori Calzolai Provetta lagestatrice assume qualunque lavoro di calzature a domicilio. — Rivolgersi a MARIA CREMESS, Via Grazzano, vicolo Pangrazio num. 3, UDINE.

Per qualunque inserzione sul nostro giornale il «*Paese*» rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione, Via Prefettura, 6.

VERO ESTRATTO DI CARNE

ESIGERE LA FIRMA *J. v. Liebig* IN INCHIOSTRO AZZURRO

LIEBIG

Indispensabile
per chi ama la buona tavola e l'economia

PREMIATA CURA PRIMAVERILE

con le premiate 30 Pillole di Salsapariglia composte dal farmacista

LUIGI FALCONE di ALESSANDRIA

30 PILLOLE FALCONE

DISTINTI MEDICI approvano che: prese una per mattino a digiuno, depurano il sangue e dispongono a passare in salute le altre stagioni dell'anno. — Ognuno può fare questa cura, non essendovi l'incomodo dei decotti e sciroppi. Sono il rimedio di chi è stitico di corpo; delle persone nelle quali il sangue ha tendenza ad affluire maggiormente al capo; di chi soffre gonfiezza di ventre, mal di testa, imbarazzi gastrici, inappetenza, bruciori di stomaco.

Prezzo L. **3** per la cura completa di 30 giorni. Contro cartolina-vaglia di L. **3.20** si spediscono franco di porto in tutto il Regno. Vendita in Milano. — In **Udine** trovansi in vendita alla Farmacia **Filelo Zuliani.**

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

SOCIETÀ ITALO-SVIZZERA di COSTRUZIONI MECCANICHE

BOLOGNA - già Officina e Fonderia DE-MORSIER - **BOLOGNA**

Le più perfette universalmente adottate



Premiate colle massime Onorificenze

Locomobili e Trebbiatrici da montagna

Grand Prix e Medaglia d'Oro del Ministero A. I. C.

Esposizione di Piacenza 1908

Per norma dei Signori Ingegneri ed Imprese assumenti costruzioni nel Veneto

La CALCE IDRULICA e CEMENTI PORTLAND

della Ditta

MARCO TORRES E C.

in

VITTORIO VENETO

offrono le maggiori garanzie e si vendono a prezzi minimi.